



Sito web: www.provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE TUTELA DEL TERRITORIO
UFFICIO AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo
tel. 0171445372

2012/08.02/000001
Rif. pratica 08.02/210

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Cavallerleone, Via Angiaie, 2** - Ditta **GODANO Marco** con sede legale in Murello - **Attività IPPC: 6.6. a)** - **“Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- con provvedimento n. 58 del 25/01/2013 del Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, è stata rilasciata alla Ditta Soc. Agr. S. RITA s.s., con sede legale in Savigliano, Via Togliatti, 16 – P.IVA 03257680045 – l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Cavallerleone, Via Angiaie, 2** - Attività IPPC: **6.6. a)** - **“Impianto per l'allevamento intensivo di pollame”**, valida sino al **31/12/2022**;
- in data 16/11/2015 è stata presentata istanza di variazione di Gestore dell’impianto sito in Cavallerleone, Via Angiaie, 2 e, con provvedimento n. 1 del 11/12/2015 del SUAP del Comune di Cavallerleone, in cui è recepito il provvedimento prot. n. 115796 del 10/12/2015 della Provincia di Cuneo, lo stesso è stato autorizzato in capo alla ditta GODANO Marco, con sede legale in Murello, Via D.E. Calandra, 53 – P.IVA 03064140043;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;

- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;
- in data 22/12/2017, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Cavallerleone ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta **GODANO Marco**, con sede legale in Murello, Via D.E.Calandra, 53 – P.IVA 03064140043 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. a) - Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame**, presso l'installazione sita in **Cavallerleone, Via Angiaie, 2**;
- dalla documentazione allegata risulta che la ditta GODANO Marco ha effettuato, in data 13/10/2017, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 39420 del 25/05/2018, è stata convocata, per il giorno 07/06/2018, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Cavallerleone, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica di Saluzzo e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo, i servizi provinciali competenti e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, di cui al prot. n. 48942 del 04/06/2018;
 - 2) è pervenuto il parere del Servizio di Igiene Pubblica dell'ASL CN1 di Saluzzo, di cui al prot. n. 68478 del 11/06/2018;
 - 3) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
 - 4) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

- in data 10/07/2018, con nota prot. n. 52597, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 08/10/2018 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 87669 del 30/11/2018 sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, è stato notificato alla Ditta GODANO Marco il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, riportante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento recante la dettagliata modifica delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il provvedimento n. 58 del 25/01/2013 (costituente rilascio dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*";
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l'11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell'art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell'elenco dell'Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l'AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell'impianto, il Gestore deve darne comunicazione all'Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l'obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell'art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all'utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all'applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto;**
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all'applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l'altro:
 - ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;

- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME, con valenza di rinnovo, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **GODANO Marco**, con sede legale in Murello, Via D.E.Calandra, 53 – P.IVA 03064140043 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Cavallerleone, Via Angiaie, 2** - Attività IPPC: **6.6. a) - Allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame;**

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il provvedimento n. 58 del 25/01/2013 (costituente rinnovo dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

GODANO MARCO
CAVALLERLEONE – Via Angiaie, 2

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute.....	2
<i>Strutture di allevamento.....</i>	<i>3</i>
<i>Consistenza dell'allevamento.....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione.....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione.....</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali.....</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	4
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>5</i>
<i>Emissioni in atmosfera.....</i>	<i>6</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>7</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>8</i>
<i>Gestione rifiuti.....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni sonore.....</i>	<i>8</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....</i>	<i>8</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT.....	9
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	9
Interventi di adeguamento.....	15
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	15
Ciclo produttivo.....	15
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>15</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici.....	16
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>17</i>
Emissioni in atmosfera.....	18
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
<i>Quadro emissivo.....</i>	<i>18</i>
Energia.....	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue.....	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche.....</i>	<i>19</i>
Emissioni Sonore.....	20
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>20</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Cavallerleone, in Via Angiaie 2, ed è localizzato in una zona agricola aperta a circa 800 m dal concentrico del paese.

Le strutture dell'impianto sono ubicate al Foglio 12, particella n. 154.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, il Comune di Cavallerleone è inserito nella zona di pianura, secondo le disposizioni della D.G.R. n. 24-903 del 30 dicembre 2019, e, sulla base della D.G.R. 18 maggio 2018, n. 36-6882 non è equiparato ai comuni in "Zona di Piano" ai sensi della legge regionale n. 43/2000.

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Cavallerleone inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto".

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 58 del 25/01/2013, in capo alla Ditta Soc.Agr. Santa Rita s.s, per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6. a) - Impianti per l'allevamento intensivo di pollame.

In seguito, con il Provvedimento Conclusivo Unico n. 1, rilasciato dal SUAP del Comune di Cavallerleone in data 11/12/2015, l'Autorizzazione Integrata Ambientale è stata volturata a favore della Ditta Godano Marco.

Presso l'installazione viene condotta attività di ***allevamento di pollame da carne***.

Rispetto alla configurazione autorizzata, il Gestore ha apportato alcune modifiche ai fabbricati 1, 2 e 3, adeguando il sistema di ventilazione e di coibentazione ed introducendo lievi mutamenti in termini di superficie di allevamento; nel seguente paragrafo "Strutture di allevamento" sono indicate le superfici aggiornate di ciascun ricovero.

Pertanto, il numero dei posti potenziali del pollame allevato in azienda è stato rivisto e aggiornato: il numero dei *broiler* è passato da 53.616 a 60.910 posti, il numero delle pollastre è passato da 62.000 a 55.000 posti, il numero delle faraone è passato da 61.102 a 60.910 posti ed il numero dei galletti livornesi da 50.000 a 0 posti.

Per ogni ciclo produttivo sono introdotti una parte di maschi (50% del totale degli animali accasati) che completano il loro accrescimento dopo 56 giorni ad un peso di 3,5 Kg, e parte di femmine che invece sono vendute a 1,7 kg dopo 35 giorni (25% del totale degli animali accasati) e parte di femmine vendute a 2,4 Kg dopo 45 giorni (25% del totale degli animali accasati). Il numero dei cicli di allevamento sono 5 e i giorni di vuoto sanitario 17.

A fine ciclo, gli animali vengono caricati direttamente sui camion ed inviati al macello; vengono rimossi abbeveratoi e mangiatoie presenti all'interno dei capannoni, viene estratta la lettiera esausta ed effettuate le operazioni di disinfezione.

Allegato 1 – pag. 2

In qualunque momento del ciclo produttivo, nel rispetto della normativa riguardante il benessere animale, non viene superata la soglia di 33 kg/m² di peso vivo stabulato all'interno delle strutture aziendali.

Strutture di allevamento

L'allevamento è costituito da n. 4 ricoveri.

Nella tabella successiva viene indicata la superficie utile di ciascun ricovero di allevamento a seguito delle ristrutturazioni intercorse:

Ricoveri di allevamento	Superficie utile di allevamento (mq)
1	768
2	792
3	864
4	1.012
Totale	3.436

Consistenza dell'allevamento

A seguito della modifica del ciclo produttivo praticato, l'allevamento è in grado di ospitare, potenzialmente, **60.910 capi broiler**.

Nella tabella che segue sono indicati i posti in ciascun ricovero:

Ricoveri di allevamento	n. posti potenziali
1	13.614
2	14.040
3	15.316
4	17.940
TOTALE	60.910

La Ditta non esclude comunque che, per esigenze di mercato, possano essere intraprese altre tipologie di ciclo produttivo tra le quali:

- Ipotesi 1: **60.910 broiler** - femmine vendute ad un peso vivo di 2,2 kg dopo 40 giorni di allevamento (50% del totale degli animali accasati) e maschi allevati fino ad un peso vivo di 3,5 Kg. Il numero dei cicli di allevamento è pari a 5 ed i giorni di vuoto sanitario sono 17.
- Ipotesi 2: **38.286 broiler** - allevamento di soli maschi venduti ad un peso vivo di 3,5 Kg. Il numero dei cicli di allevamento è pari a 5 ed i giorni di vuoto sanitario sono 17;
- Ipotesi 3: **60.910 faraone** - produzione di animali di 1,8 kg/capo, venduti dopo 90 giorni di accrescimento;
- Ipotesi 4: **55.000 pollastre** - produzione di animali di 1,5 kg/capo, venduti dopo 130 giorni di accrescimento.

Tecniche di stabulazione

Tutti i fabbricati dispongono di pavimentazione piena cementata con sistema di stabulazione del tipo a **lettiera integrale** su tutta la superficie. La lettiera è costituita da uno strato di lolla di riso.

Tecniche di alimentazione

I capi sono alimentati esclusivamente con mangime finito e si effettua l'alimentazione ad *libitum* per fasi in funzione dell'età dei polli. L'acqua viene resa sempre a disposizione mediante sistemi di abbeveraggio degli animali a goccia con tazzette anti spreco e fornita a bassa pressione.

Spoglie di animali

Negli anni di vigenza dell'A.I.A. si è riscontrato un tasso di mortalità media del 5%; gli addetti dell'azienda effettuano giornalmente due ricognizioni per l'allontanamento degli animali deceduti. Le carcasse sono definite "Materiale di scarto a rischio e ad alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di apposita cella frigorifera periodicamente svuotata da ditta specializzata.

Nel caso in cui si verificano situazioni di morie eccezionali, a causa di malattie epidemiologiche, sarà cura del gestore allontanare, il più velocemente possibile dal sito in oggetto, le carcasse mediante ditta autorizzata allo smaltimento.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

In merito alle **modalità di gestione degli effluenti zootecnici**, dalla documentazione presentata risulta quanto segue:

- la **pollina**, costituita essenzialmente da lolla di riso, feci e residui organici degli avicoli da carne (pari a 60.910 capi), è pari a circa 800 mc/anno e viene **destinata all'utilizzazione agronomica sui terreni a disposizione della ditta**;
- non viene dichiarata produzione di **acque di lavaggio**, in quanto la pulizia dei ricoveri avviene con idropulitrice ad alta pressione senza formazione di acque.

Presso l'installazione è presente una **platea** di superficie pari a 216 mq per lo **stoccaggio della pollina**, che il Gestore ha dichiarato di utilizzare esclusivamente quando non sia possibile procedere, immediatamente al termine del ciclo di allevamento, all'utilizzo agronomico diretto degli effluenti zootecnici prodotti (la medesima platea verrebbe utilizzata in caso di emergenza sanitaria).

In relazione all'attuazione della BAT 14, nell'ambito del procedimento di riesame è stato chiesto alla Ditta di valutare la possibilità di coprire la concimaia presente presso l'allevamento.

In proposito, il Gestore:

- ha evidenziato che, presso l'installazione, si sono verificati episodi di autocombustione della pollina stoccata in platea, ed ha pertanto ritenuto non perseguibile la tecnica di copertura dell'effluente, onde evitare un ulteriore aumento dello stesso rischio;
- ha relazionato circa la riduzione del rapporto fra l'area della superficie emettente ed il volume del cumulo, tramite azione di compattamento con pala meccanica.

Sull'argomento specifico, ai fini della progressiva implementazione di tecniche di miglioramento gestionale allineate alle BAT *Conclusions*, **si ritiene di prescrivere la sperimentazione, per 2 anni, della copertura della pollina accumulata nella platea, almeno nel periodo invernale, dal 1° novembre al 28 febbraio compresi.** A tale proposito, viene nel seguito individuata una prescrizione specifica, comprensiva del monitoraggio e delle necessarie rendicontazioni dei risultati ottenuti.

L'azienda sottolinea che l'utilizzo agronomico degli effluenti avverrà in concomitanza con la rimozione della pollina dai capannoni, senza ricorrere a cumuli in campo e praticato solamente a seguito di accertamento delle idonee condizioni climatiche, del terreno in oggetto ed in base alle necessità presentate dalle colture in atto. Nel caso in cui non fossero garantite tali condizioni, il Gestore procederà all'accumulo nella platea sopra descritta.

La pollina utilizzata in agricoltura viene distribuita mediante spandiletame a disco posteriore, e sarà garantito il tempestivo interrimento entro 4 ore.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati, la specie avicola e le relative categorie;
- la quantità di reflui zootecnici prodotti annualmente ed il relativo contenuto di azoto;
- i terreni in disponibilità aziendale per le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici.

In merito alla controllabilità della fase di spandimento degli effluenti zootecnici, si rileva quanto segue:

- le attuali apparecchiature elettroniche, di larga diffusione ed accessibilità a basso costo, consentirebbero il tracciamento delle operazioni di spandimento senza particolare difficoltà;
- le modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020, introducono, tra l'altro, l'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito;
- la registrazione giornaliera concorrerebbe ad un maggiore controllo delle operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici e può essere intesa, per il momento, suppletiva dell'effettivo tracciamento delle distribuzioni, già facilmente accessibile in ragione della rapida diffusione di applicazioni e dispositivi elettronici basati su tecnologia GPS.

Pertanto, si ritiene opportuno prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Produzione ed uso dell'energia

L'azienda è collegata alla rete nazionale di approvvigionamento e non dispone di sistemi di produzione di energia elettrica, salvo casi di improvvise interruzioni della fornitura, in cui si attiva automaticamente il dispositivo di produzione di corrente costituito da un gruppo elettrogeno alimentato da motore diesel, con potenza termica di 60 KW.

Il gasolio è stoccato in serbatoio da 3.000 litri fuori terra, provvisto di tettoia e bacino di contenimento.

La corrente elettrica è utilizzata principalmente per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni, per il sistema di ventilazione, nonché per il funzionamento della cella frigorifera dove vengono riposti gli animali morti.

Per quanto concerne l'energia termica, nel capannone n. 4 sono presenti 35 cappe radianti alimentate a GPL, la potenzialità di targa delle stesse è compresa tra 1,36 e 4,4 KW, per una potenzialità totale pari a 154 kW. I capannoni n. 1, 2 e 3 sono provvisti di generatori di aria calda a GPL: per ogni capannone sono presenti 4 generatori, funzionanti sul principio del

riscaldamento a combustione diretta, di potenzialità pari a 65,9 kW ciascuno, per un totale di 791 kW. Il GPL è stoccato in serbatoio da 5.000 l fuori terra.

I capannoni di allevamento sono coibentati: a seguito di recente ristrutturazione, nei capannoni 1, 2 e 3, con tetto a 2 falde, i tamponamenti sono costituiti da pannelli coibentati sandwich da 40 mm, sotto la lamiera di copertura è presente un doppio strato di lana di minerale ad alta densità. Il capannone 4, con struttura a tunnel, non ha subito invece modifiche: le pareti laterali constano di pannello coibentato di spessore pari a 4 mm, mentre la copertura è costituita da lastre di eternit in buono stato di conservazione, prive di rotture.

L'azienda utilizza, inoltre, gasolio per autotrazione.

L'azienda, con i PMC, ha fornito i seguenti consumi energetici, relativi agli ultimi anni:

Anno	Gasolio autotrazione [l]	Consumo GPL [l]	Consumo energia termica [MWh _t]	Consumo energia elettrica [MWh _e]	Consumi specifici termici (GPL) [Wh _t /capo/giorno]	Consumi specifici elettrici [Wh _e /capo/giorno]
2019	4.000	43.750	280,00	54,69	15,60	3,05
2018	5.500	44.640	285,50	52,27	19,65	3,59
2017	2.000	40.700	260,48	44,86	18,02	3,10
2016	3.000	27.800	177,92	41,17	16,53	3,83

I consumi energetici specifici risultano essere in linea con quelli riportati nel Bref 2017 e nel D.M. 29/01/2007. Con l'istanza, la Ditta prospettava un aumento del consumo di energia elettrica, dato dalla sostituzione della ventilazione nei capannoni 1, 2 e 3, aumento che al momento non si è verificato.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività aziendale sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalla fase di stabulazione degli animali, di stoccaggio e di spandimento agronomico della pollina. Al fine di limitare le emissioni di polveri nella fase di rimozione della lettiera, l'AIA prescriveva che le finestre fossero tenute chiuse ed i sistemi di ventilazione mantenuti spenti.

Il sistema di stabulazione è a lettiera integrale, costituita da lolla di riso, su tutta la superficie, con presenza di abbeveratoi antispreco.

La ventilazione, per tutti i capannoni, è forzata. Nel capannone n. 4 l'aria entra dalle finestre laterali e viene estratta per depressione da una ventola posta in prossimità della testata del fabbricato. A seguito di ristrutturazione, i capannoni 1, 2 e 3 sono stati dotati di ventilazione ad alta efficienza, con ventilatori da 32.000 m³/h ciascuno, posizionati sulla testata di fondo per il capannone 3 (n. 8 ventole) e sui lati lunghi dei fabbricati per i capannoni 1 e 2 (n. 7 ventole per capannone), le prese d'aria sono poste sui lati lunghi. Le aperture di ventilazione invernali ed estive sono costituite da pannelli in PVC e pannelli sandwich, regolati automaticamente da centraline che ne controllano l'apertura a vasistas. Un avvisatore, collegato ad un apparecchio di telefonia mobile, rileverà il verificarsi di eventuali anomalie legate al malfunzionamento del sistema di ventilazione, alla temperatura interna dei capannoni e all'umidità. I capannoni n. 1, 2 e 3 sono altresì provvisti di sistema di raffrescamento estivo, gestito automaticamente dalla centraline del controllo climatico dell'allevamento.

I generatori di calore presenti, essendo tutti a riscaldamento diretto, la potenzialità presente è comunque al di sotto delle soglie per l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

I mangimi vengono acquistati all'esterno e stoccati in silos aperti solamente in occasione del carico (i silos non presentano sfiati). Il mangime in uscita dai silos è scaricato per mezzo di coclee racchiuse all'interno di capsule dalle quali non si originano emissioni in atmosfera. L'alimento viene distribuito automaticamente nelle mangiatoie tramite un sistema di distribuzione computerizzato.

Alla fine del ciclo di allevamento, viene effettuata la pulizia e la disinfezione delle strutture, a secco. La Ditta conferma l'utilizzo di prodotti privi di aldeidi per tale operazione.

La Ditta ha stimato l'emissione di ammoniaca e metano dell'impianto utilizzando il software del CRPA, per diversi scenari di allevamento: broiler, faraone e pollastre. Per i broiler il calcolo è stato effettuato per un numero di animali maggiore rispetto alla consistenza potenziale, per tenere conto dei 5 cicli/anno aziendali rispetto ai 4,5 considerati dal programma.

La ditta ha poi confrontato i valori di emissioni complessive annuali di ammoniaca e metano, per l'allevamento di broiler – scenario avente i valori di emissione più elevati – con quelli derivanti dalla configurazione corrispondente ai “sistemi di riferimento”.

I dati sono riportati nelle tabelle che seguono:

SISTEMA DI RIFERIMENTO

Inquinante	Peso Vivo medio annuo (t)	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	46,72	6,4	2,5	-	3,3	12,2
CH ₄		-	1,7	-	-	1,7

SITUAZIONE OGGETTO ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE

Inquinante	Peso Vivo medio annuo (t)	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOTALE (t/a)
NH ₃	46,72	4,8	2,5	-	3,2	10,6
CH ₄		-	1,8	-	-	1,8

Rispetto al sistema di riferimento, il Gestore ha stimato una riduzione del flusso di ammoniaca emesso del 13%.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione proviene dal pozzo aziendale (concessione rilasciata - pratica CN004356).

Il fabbisogno idrico dell'allevamento è prevalentemente determinato dall'utilizzo di acqua per l'abbeveraggio degli animali; in misura minore, la ditta utilizza l'acqua per la pulizia dei ricoveri a fine ciclo, mediante idropulitrice ad alta pressione.

I dati di monitoraggio relativi al 2017 riportano:

- Totale consumo idrico: 3.746 m³;
- Consumo specifico: 14,41 litri/capo

Nell'ambito dell'istruttoria di riesame, è stato evidenziato al Gestore che i consumi idrici specifici sono risultati superiori ai valori massimi dei BREF; nel merito, la Ditta ha riferito che i consumi risultano correlati a vari fattori (temperature climatiche, tipologia di ciclo intrapreso, presenza degli animali nei periodi più o meno caldi, ecc.) ed ha comunque sottolineato che i sistemi di distribuzione dell'acqua utilizzati in azienda sono riconducibili alle BAT.

Scarichi acque reflue

Presso l'allevamento **non sono presenti scarichi di acque reflue, né industriali né domestiche.**

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R e s.m.i. - Regolamento regionale recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)".

Nello specifico, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- all'interno dell'impianto non sono state individuate aree scolanti;
- durante le operazioni di carico e scarico animali, le aree interessate vengono accuratamente spazzate immediatamente al termine delle operazioni. I residui raccolti vengono riportati all'interno dei capannoni, per essere successivamente rimosso durante le operazioni di pulizia;
- nessuna area esterna viene lavata;
- in caso di sversamenti accidentali l'azienda interviene sulle superfici tamponando ed assorbendo i materiali inquinanti tramite l'utilizzo di idonei materiali inerti assorbenti in relazione alla tipologia di materiali sversati;
- il deposito di rifiuti è situato al coperto e i cassonetti poggiano su superficie cementata.

Le operazioni di prevenzione e di gestione sono raccolte in apposito disciplinare aziendale, facente parte del piano adottato.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica comunale (PCA) di Cavour inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto".

L'allevamento è posto in area isolata, a circa 1500 m dal centro del Comune e confina sui 4 lati con appezzamenti agricoli coltivati in prevalenza a mais. Il ricettore più vicino è posto a circa 250 m., in direzione Sud ed è anch'esso inserito in Classe III.

Nell'ambito dell'iter di riesame, la Ditta ha presentato una valutazione delle emissioni sonore derivanti dall'allevamento, datata giugno 2016, effettuata a partire da misure condotte presso l'allevamento nella situazione ante ampliamento e valutando quindi i possibili incrementi dei livelli sonori dovuti alle modifiche in progetto. Da tale documento non emergono criticità.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Presso l'allevamento non sono stati dichiarati serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, né contenitori o depositi interrati per lo stoccaggio di gasolio per autotrazione che potrebbero dare origine ad eventuali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Nel sito dell'installazione sono presenti due serbatoi fuori terra per lo stoccaggio del GPL e del gasolio.

L'area sulla quale è ubicato l'allevamento presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado compreso tra "elevato" ed "estremamente elevato"¹ (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata nell'Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, presentando apposita documentazione datata 08/05/2015.

In esito alle suddette valutazioni, verificato che non sono superate le soglie di presenza di sostanze pericolose, il Gestore ha ritenuto che, per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1: al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che comprenderà i principali aspetti in merito alla gestione degli animali, delle lettiere esauste, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità compreso tra "elevato" ed "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da alta permeabilità e dalla ridotta soggiacenza della falda idrica.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>principali parametri dell'allevamento quali umidità temperatura consumo idrico ed alimentare, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di cessione pollina o fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Saranno applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno programmati per ogni ciclo produttivo; con specifico riferimento alle possibili situazioni di emergenza è disponibile anche un protocollo in remoto che avvisa di situazioni di non normalità relativamente ad anomalie dell'impianto del gas, distribuzione acqua ed energia elettrica.</p>
BAT 2: buona gestione	SI	<p>Bat 2a: il sito è stato correttamente ubicato in quanto è garantita la riduzione del trasporto di animali e materiali; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; la gestione è funzionale alla prevenzione dell'inquinamento idrico.</p> <p>Bat 2b: tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p>Bat 2c: non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami, deflussi da cumuli di effluenti, versamento di oli minerali sono esclusi in quanto non sono previste opere di stoccaggio per effluenti ed utilizzo di olii minerali.</p> <p>Bat 2d: si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, sistemi di ventilazione e sensori di temperatura, silos, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti.</p> <p>Bat 2e: è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca	SI	<p>Bat 3a: il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta -N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>Bat 3b: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 1 a 10 giorni di vita dei pulcini, da 11 a 25 giorni, da 26 giorni a fine ciclo.</p> <p>Bat 3c: vengono utilizzati metionina, treonina e lisina inseriti per ottimizzazione la parte proteica.</p> <p>Bat 3d: all'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto.</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno < 0,60.</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto	SI	<p>Bat 4a: applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p>Bat 4b: vengono utilizzati e dichiarati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto.</p> <p>Bat 4c: utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche".</p> <p>Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno < 0,25.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua	SI	<p>Bat 5a: vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume installato sulla mandata del pozzo.</p> <p>Bat 5b: periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite.</p> <p>Bat 5c: pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione.</p> <p>Bat 5d: utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua.</p> <p>Bat 5e: periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p> <p>Bat 5f: non applicabile</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia	SI	<p>Bat 8 a, b: ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento tramite automazione e minimizzazione del flusso d'aria, mantenendo la zona di confort termico per gli animali, utilizzo di ventilatori con consumo di energia specifico basso, minima resistenza al flusso, corretta distribuzione delle attrezzature di riscaldamento raffreddamento, dei sistemi di ventilazione, dei sensori di temperatura e delle zone riscaldate.</p> <p>Bat 8c: Nei capannoni 1, 2 e 3, i tamponamenti sono costituiti da pannelli coibentati sandwich da 40 mm, sotto la lamiera di copertura è presente un doppio strato di lana di minerale ad alta densità. Per il capannone 4, le pareti laterali constano di pannello coibentato di spessore pari a 4 mm, mentre la</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>copertura è costituita da lastre di eternit in buono stato di conservazione, prive di rotture</p> <p>Bat 8d: utilizzo di un'illuminazione efficiente tramite lampade e LED nei capannoni 1, 2 e 3 e a neon nel capannone 4. Applicazione di idonei schemi di illuminazione a periodo di illuminazione variabile.</p> <p>Bat 8e, f, g, h: non applicate.</p>
BAT 9: prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	SI	Bat 9: L'azienda si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero delle criticità.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche	SI	<p>Bat 10a: sono garantite distanze minime fra l'impianto ed eventuali recettori sensibili.</p> <p>Bat 10b: le attrezzature non sono poste in direzione dei recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione. Silos collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p>Bat 10c: sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p>Bat 10d: utilizzo di ventilatori ad alta efficienza e collocazione di pompe e compressori in locali chiusi. Le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p>Bat 10e: qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p> <p>Bat 10f: ritenuta non necessaria.</p>
BAT 11: ridurre emissioni di polveri	SI	<p>Bat 11a: utilizzo di lettiera data da lolla di riso che non risulta essere polverulenta; fresatura della lettiera; applicazione di alimentazione ad libitum; operazioni di rimozioni lettiera con fabbricati chiusi e ventilatori spenti; ventilatori con diffusori verso il basso.</p> <p>Bat 11b, c: non applicabili.</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	SI	Bat 12: la ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di	SI	Bat 13a: è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
odori mediante una combinazione di tecniche		<p>Bat 13b: mantenimento della lettiera asciutta e in condizioni aerobiche.</p> <p>Bat 13c: l'impianto si trova in area distante dai recettori, posti sottovento rispetto alla direzione dei venti prevalenti della zona.</p> <p>Bat 13d: non applicabile causa costi e limiti tecnici.</p> <p>Bat 13e: la direzione dei venti prevalenti risulta contraria all'abitato di Cavallerleone e ai recettori sensibili.</p> <p>Bat 13f: non pertinente in quanto non si prevedono impianti di trattamento degli effluenti.</p> <p>Bat 13g: è garantito il tempestivo interrimento degli effluenti entro le 4 ore.</p>
BAT 14: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido	SI	<p>Bat 14a: è cura del gestore ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido tramite azione di compattamento tramite pala meccanica; il compattamento riduce il trasporto di aria nel cumulo, riducendo il surriscaldamento del materiale e di conseguenza le emissioni di ammoniaca.</p> <p>I muri laterali della platea inoltre hanno funzione di barriera antivento.</p> <p>Bat 14b: non applicata in virtù dell'applicazione della BAT 14 a.</p> <p>Bat 14c: non applicata in virtù dell'applicazione della BAT 14 a.</p>
BAT 15: prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque	SI	<p>Bat 15a: non applicata in virtù dell'applicazione delle BAT 15 B, c, d, e.</p> <p>Bat 15b: viene utilizzata una platea realizzata in cemento.</p> <p>Bat 15c: l'effluente solido è stoccato su una pavimentazione solida impermeabile.</p> <p>Bat 15d: la platea risulta essere di adeguate dimensioni per poter stoccare più cicli di allevamento/anno (fino a 3).</p> <p>Bat 15e: ai fini dell'utilizzazione agronomica degli effluenti viene preventivamente effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.</p>
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame	Non pertinente	<p>Bat 16: non si registra la produzione di liquame data la tipologia di stabulazione utilizzata.</p>
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e	Non pertinente	<p>Bat 19: non si presume il trattamento in loco degli effluenti zootecnici.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti		
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	SI	<p>Bat 20a: viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio, l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette.</p> <p>Bat 20b: mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe.</p> <p>Bat 20c: attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso.</p> <p>Bat 20d: attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate.</p> <p>Bat 20e: piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture.</p> <p>Bat 20f: piano di controllo dei terreni interessati.</p> <p>Bat 20g: carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite.</p> <p>Bat 20h: controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.</p>
BAT 21: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame	Non pertinente	Bat 21: non si riscontra la produzione di liquame.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Bat 22: gli effluenti zootecnici sono trasportati con spandiletame a disco posteriore ed incorporati nel suolo il più presto possibile, entro le 4 ore.
BAT 23: stima o calcolo della riduzione delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il software del CRPA, una riduzione pari a circa il 13% delle emissioni di NH ₃ dell'intero processo rispetto al sistema di riferimento
BAT 24: monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti:	SI	Bat 24: una volta l'anno sarà predisposto il bilancio di massa dell'N e del P sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto della P.G. della dieta, del P totale e della prestazione degli animali. In alternativa, se valutato maggiormente rappresentativo, si procederà per la determinazione dell'N e P escreto, mediante analisi annuale degli effluenti.
BAT 32: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per polli da carne	SI	Bat 32a: tutti i capannoni sono dotati di ventilazione forzata. Il pavimento è pieno in cemento e interamente ricoperto di lettiera; gli effluenti di allevamento sono rimossi alla fine di ogni ciclo produttivo; ogni fabbricato

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per polli da carne		<p>è dotato di sistema di controllo quotidiano dei parametri ambientali, alimentazione per fasi e sistema di abbeveraggio antispreco.</p> <p>Bat 32b,c,d,e,f: non applicate.</p> <p>BAT-AEL: l'azienda ha calcolato l'emissione di NH₃/posto animale/anno a partire dal calcolo Agrishare, ottenendo un valore pari a 0,07 kg NH₃/posto animale/anno per tutti e 4 i capannoni</p>

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

- 1) **Per la pollina direttamente utilizzata in agricoltura da parte del Gestore**, in merito all'incorporazione nel suolo, alla luce di quanto previsto dalle BAT *Conclusions* si ritiene di prescrivere che **l'interramento debba essere normalmente effettuato entro 4 ore**.

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento di pollame da carne (broiler, faraone, pollastre)**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari ad **60.910 capi**, con particolare riferimento ai posti pollame riportati nel precedente paragrafo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - deve essere attuato quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;

- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare, l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria; a tal fine, **presso l'accesso all'installazione deve essere indicato un recapito telefonico di reperibilità**;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed agli altri Enti interessati. Il gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) dev'essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Allegato 1 – pag. 16

Prescrizioni

- 1) il Gestore deve effettuare controlli frequenti della qualità della lettiera e deve garantire che la paglia, o il materiale lignocellulosico utilizzato, sia sempre presente in quantità sufficiente a mantenere la lettiera opportunamente asciutta e, in ogni caso, palabile;
- 2) devono essere altresì adottati opportuni accorgimenti di buona gestione della lettiera stessa (es.: coibentazione e/o ventilazione e/o condizionamento termico dei ricoveri, fresatura periodica della lettiera durante il ciclo di allevamento, ecc.);
- 3) in relazione allo stoccaggio della pollina accumulata nella platea presente presso l'allevamento:
 - 3.1. **per 2 anni** dalla data di rilascio del provvedimento conclusivo di riesame AIA, procedere alla copertura con telo della pollina presente nella platea, almeno nel periodo invernale, dal 1° novembre al 28 febbraio compresi;
 - 3.2. descrivere, nell'ambito della relazione annuale di monitoraggio, i materiali e le tecniche utilizzate per la copertura ed i risultati ottenuti, con specifico riferimento all'eventuale verificarsi di episodi di autocombustione;
 - 3.3. **nell'ambito della seconda relazione annuale di monitoraggio**, a titolo di conclusione del suddetto periodo di sperimentazione di 2 anni, deve essere puntualmente descritta la tecnica di copertura individuata, che dovrà essere praticata a decorrere dal terzo anno di validità del provvedimento di riesame AIA;
- 4) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 5) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici deve essere tassativamente effettuata per mezzo di un sistema MTD, con successivo interrimento entro 4 ore.** Le apparecchiature utilizzate per tali operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
- 6) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli. A tal fine, deve essere posta particolare attenzione alle operazioni di rimozione della lettiera esausta a fine ciclo;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: GODANO MARCO – CAVALLERLEONE				
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1-D4	N.4 RICOVERI DI ALLEVAMENTO POLLAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄ POLVERI TOTALI	PAVIMENTO IN CALCESTRUZZO CON LETTIERA PERMANENTE ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE FORZATA ABBEVERATOI ANTISPRECO RIMOZIONE DELLA LETTIERA A FINE CICLO EFFETTUATA A FINESTRE CHIUSE E VENTOLE FERME
D5	SILOS ESTERNI STOCCAGGIO MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA DI CARICO NORMALMENTE CHIUSA, APERTA UNICAMENTE AL MOMENTO DEL CARICO
D6	PLATEA STOCCAGGIO POLLINA	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	BATTUTO IN CEMENTO CON CORDOLI SUI 3 LATI UTILIZZATA SOLO PER EMERGENZA COPERTURA CON TELO (CFR. PRESCRIZIONE CORRISPONDENTE)
D7	SPANDIMENTO POLLINA	EMISSIONE DIFFUSA	NH ₃ CH ₄	INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE
E1	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA	CAMINO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)	
E2	SERBATOIO DI STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATO	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I.	

La Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
3. deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
4. devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili “acque di prima pioggia” (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell’art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l’estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Villafalletto (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 03/05/2004) e sue eventuali varianti.

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

GODANO MARCO
CAVALLERLEONE, Via Angiaie, 2

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA.....	2
CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)	3
CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)	4
PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore).....	5
UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)	6
EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)	7
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE	8

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità o %	-	-	Riepilogo annuale	
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo di GPL	Misura diretta	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

Allegato 2 – pag. 4

PRODUZIONE E GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura stoccaggio pollina in platea	Annotazione Fotografie	-	Annotazione esito verifiche delle condizioni e dell'efficienza del sistema di copertura individuato. Fotografie dello stato di fatto del sistema di copertura	Platea di stoccaggio della pollina	Annuale	<p>Per 2 anni dal rilascio del provvedimento di riesame, rendicontare i materiali e le tecniche utilizzate per la copertura ed i risultati ottenuti, con specifico riferimento all'eventuale verificarsi di episodi di autocombustione.</p> <p><u>Nell'ambito della seconda relazione annuale di monitoraggio</u>, a titolo di conclusione del suddetto periodo di sperimentazione di 2 anni, deve essere puntualmente descritta la tecnica di copertura individuata, che dovrà essere praticata a decorrere dal terzo anno di validità del provvedimento di riesame AIA;</p> <p>Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico direttamente dal Gestore IPPC	Annotazione	m ³ o ton	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale di terreno interessato dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazione di spandimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'esecuzione delle operazioni di spandimento)	<p>Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p> <p>Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.</p>

Allegato 2 – pag. 5

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Allacciamento all'acquedotto	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

Allegato 2 – pag. 6

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	Stima mediante bilancio di massa oppure Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale A decorrere almeno dall'annualità 2021	Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali oppure Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale A decorrere almeno dall'annualità 2021	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente) oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.